

Poliziotti accoltellati allo stadio «Questa è una vera mattanza»

LA VIOLENZA

PADOVA I teppisti da stadio hanno alzato l'asticella della violenza. Adesso i poliziotti che tentano di scongiurare disordini vengono attaccati anche con i coltelli. Ancora una volta una partita di calcio si trasforma in campo di battaglia. Il bilancio è di due agenti accoltellati. A denunciare quanto accaduto sabato ad Udine nel corso della partita tra la compagine friulana e il Bologna è stato ieri il segretario **Sap**, Loris Frison. «E' una vera e propria escalation di violenza da parte delle tifoserie. In occasione della partita di calcio Udinese Bologna si è assistito a scene di violenza inaudita». Chiaro il messaggio lanciato dal sindacalista: «L'obiettivo di questi delinquenti è quello di far del ma-

le, il più possibile, ai poliziotti. Appaiono inutili i provvedimenti di Daspo e chiusura delle curve, occorre certezza della pena e questi teppisti travestiti da tifosi devono andare in galera». Il bilancio è preoccupante: «I colleghi stanno pagando un prezzo altissimo, i feriti aumentano di settimana in settimana. Dopo il lancio di fuochi d'artificio, bombe carta con all'interno chiodi, siamo arrivati ad aggredire i poliziotti in assetto antisommossa con armi da taglio. Gli scontri di sabato con i tifosi nei pressi dello stadio di Udine hanno procurato ferite con prognosi fino a 10 giorni». E' l'ennesima trasferta di lavoro effettuata dagli agenti del reparto mobile che si chiude con un bollettino di guerra.

In tal senso Frison ha ammesso: «Esprimiamo solidarietà ai colleghi feriti e facciamo i complimenti agli operatori del reparto mobile di Padova che sono riusciti come sempre a gesti-

re i gravi momenti di disordine. **Il Sap** chiede pene certe e provvedimenti del Governo che tutelino maggiormente chi deve garantire la sicurezza nei servizi di ordine pubblico. Siamo stanchi di subire questa mattanza e di sperare nella divina sorte per tornare a casa sani dai nostri cari ogni giorno che usciamo in servizio». Quello che appare chiaro, anche alla luce di queste dichiarazioni è che l'evento sportivo passa di fatto in secondo piano: chi si presenta allo stadio armato non ha alcun interesse a tifare per la propria squadra del cuore, ma ha il solo obiettivo di creare disordini e soprattutto attaccare le forze di polizia chiamate a garantire la sicurezza di migliaia di persone.

C. Arc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA DURA PRESA
DI POSIZIONE
DEL SAP DOPO
L'AGGRESSIONE
ALLO STADIO
DI UDINE**



Peso: 17%